

**LE PREVISIONI**

# Sono buone le prospettive per il futuro

**UDINE.** L'indagine congiunturale sul secondo trimestre del 2006 traccia buone prospettive anche per il futuro. Nella relazione, infatti, c'è un'aspettativa di stabilità anche per la terza parte dell'anno. Per tutti gli indicatori le previsioni di «aumento» superano di molto quelle di «diminuzione». Gli industriali sono pertanto fiduciosi e guardano con particolare ottimismo al mercato estero (32,0% le previsioni di aumento, contro il 4,8% delle previsioni di diminuzione) e sulla produzione (39,0% contro il 10,7%).

Sono prospettive piuttosto incoraggianti se si considera il dato di partenza di inizio anno. Il primo trimestre, secondo l'indagine congiunturale presentata nel maggio scorso, era stato caratterizzato da indicazioni non omogenee rispetto al periodo precedente. L'andamento tendenziale, infatti, risultava complessivamente positivo, mentre quello congiunturale dava qualche segnale di riflessione. Il primo trimestre dell'anno evidenziava per l'industria del Friuli Venezia Giulia una situazione riassunta così: in ripresa rispetto all'inizio dell'anno scorso, ma con qualche rallentamento rispetto alla chiusura del 2005, trimestre durante il quale si erano però riscontrati buoni segnali di recupero.

Nel dettaglio dei dati riscontrati, i principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre in esame con lo stesso trimestre del 2005) nel primo trimestre 2006 segnavano i seguenti andamenti: la produzione risultava in buona crescita portandosi al valore di +2,6% dal precedente -1,2%. Anche le vendite totali risultavano positive (+3,2%), grazie alle vendite sul mercato italiano (+6,3%) ed alle esportazioni che perdono il segno negativo dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto, cioè, al trimestre precedente) risentiva delle buone performance della fine 2005 presentando in alcuni indicatori segni di diminuzione; in particolare: la produzione, pur mantenendosi positiva, era calata da +2,1% a +1,4% e le vendite risultano negative sia sul mercato nazionale (-2,5%) che nelle esportazioni (-2,4%).